

PASSWORD

AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI

**“PAGINE UTILI” PER LA
FORMAZIONE DELL’EDUCATORE**

*** * * ***

Introduzione

di Giuseppe Notarstefano

pagina 4



Capitolo 1

"Educatore perché, quando, come, dove"

a cura di Antonio Citro

pagina 6



Capitolo 2

"Educatore... perché?"

a cura di Rosella Petrillo

pagina 24



Capitolo 3

"Educatore... quando?"

a cura di don Carlo Pellegrino

pagina 42



Capitolo 4

"Educatore... come?"

**a cura di Pina Iengo e équipe ACR
Regione Campania**

pagina 66



Capitolo 5

"Educatore... dove?"

a cura di Davide Lago

pagina 86



I racconti sono di Anna Peiretti

INTRODUZIONE

di Giuseppe Notarstefano

Grazie a te, che stai condividendo l'impegno educativo di tutta l'AC! L'AC sottolinea la scelta educativa, oggi più che mai, quale "scelta fondativa" della identità associativa, dell'essere AC.

È con tutta l'associazione che ci assumiamo il compito educativo tra i ragazzi, è per l'associazione che ci impegniamo a vivere un servizio appassionato e qualificato per la crescita del Regno di Dio tra i piccoli.

Grazie a ciascuno di voi che sta prendendo sul serio il compito, meraviglioso e difficile, di divenire compagno di strada dei ragazzi. C'è tanta generosità, tanta gratuità all'inizio dell'esperienza educativa di ciascuno: una generosità e una gratuità che – credo – siano anche una risposta positiva all'associazione che ha dato tanto e dona tanto a ciascuno di noi.

Ma l'entusiasmo iniziale è una scintilla che diventa fiamma se incontra un "combustibile" e rimane fuoco se è ben alimentata da continui inserimenti di legna buona.

Così si fa strada la prospettiva di un impegno serio che cresce in ragione della consapevolezza di vivere con pienezza il proprio battesimo, di stare con fedeltà e responsabilità nella comunità cristiana, di appartenere con gioia ad un'associazione che è tutta orientata alla crescita della persona, alla luce splendente del volto di Gesù Cristo.

È bello, allora, comprendere che quanto, in un primo momento, avevamo percepito come il "nostro" tempo donato ai ragazzi, alla loro crescita nell'AC, al loro inserimento nella comunità cristiana diventi uno stile di vita, un modo di concepire la relazione con ogni "altro": non un po' di tempo, da misurare con i minuti dell'orologio, ma tutto il tempo che il Signore ci dona diventa "occasione" buona per essere a servizio degli altri e, in particolare, dei ragazzi.



Tutto il tempo vuol dire concretamente il nostro percorso di crescita, il nostro progressivo cammino di conformazione a Cristo, i gesti di gratuità e sollecitudine educativa, il “saper ascoltare e rimanere” insieme ai ragazzi, il pregare per loro, il prepararsi perché gli incontri siano ben pensati e organizzati, lo stile autentico ma positivo di vivere in loro compagnia... tutto ciò e quant’altro verrà ancora “dal cuore” sarà il tempo dell’educazione.

E allora educare sarà veramente un “generare”: far nascere una “persona” con quel paziente accompagnamento che esorta, sprona, “tira” se è necessario ma che si fa da parte quando è giunta l’ora: il momento delle scelte personali.

In quei momenti saremo lì, trepidanti e pazienti ad un tempo, fiduciosi che una relazione educativa maturata nella ricerca condivisa della Verità, sarà liberante davvero.

Ho detto cose un po’ astratte...? Ho cercato di comunicarvi un’esperienza, che faccio ogni giorno e sulla quale cerco di riflettere. Affermando continuamente a me stesso che è più importante essere e non fare e cercando di cogliere i mille modi in cui il Signore, ogni giorno, mi educa.

Invito anche voi a farlo e a condividerlo con il gruppo degli educatori, con “altri educatori”... magari anche con me, scambiandoci semplicemente alcune riflessioni: crescendo insieme... così ci “ha educato” l’AC!!!

Consegniamo nelle vostre mani uno strumento che, crediamo, sarà un prezioso compagno di strada che possa aiutarvi a riflettere sulla esperienza del servizio educativo e che ne sostenga i passi più faticosi ed impegnativi.

Ci auguriamo che possa essere la “parola chiave” per accedere non solo al mondo dei ragazzi che siamo chiamati a “servire” ma soprattutto al Regno di Dio che siamo chiamati a costruire ogni giorno, ogni momento, ogni istante della nostra vita.